



TRASPORTI Il dibattito dopo il vertice di Roma. In settembre a Bologna il ministro Bianchi

Metrò, Passante: nebbia sulle risorse

Peri: «Aspettiamo la Finanziaria»

Il 7 settembre, Romano Prodi spedisce sotto le Due Torri il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi. In agenda, colloqui con gli amministratori locali incentrati sul Servizio ferroviario metropolitano. Ma sarà difficile non toccare temi caldi come Passante nord e metrò, opere la cui realizzazione dipende dai contributi statali. «Le casse sono vuote», ha però avvertito Antonio Di Pietro, ministro per le Infrastrutture, che già polemizzò con Bianchi sulla realizzazione del Ponte sullo stretto di Messina. Lo stesso premier ha ammesso che il problema risorse esiste e non sarà facile risolverlo.

Da Bianchi, dopo le ferie, si attende qualche — anche timida — schiarita. In attesa di un secondo viaggio di Di Pietro in città. Ma c'è chi rimanda ogni possibile chiarimento «alla Finanziaria». Lo afferma Alfredo Peri, assessore regionale ai trasporti, a chi gli chiede quale sia la sede in cui si potranno ve-

rificare gli impegni presi da Prodi nel recente vertice romano con il presidente della Regione, Vasco Errani, la presidente della Provincia, Beatrice Draghetti e il sindaco, Sergio Cofferati.

«Per fare il Passante nord — commenta Peri — bisogna chiarire gli aspetti procedurali». Capire cioè se può esserci l'affidamento diretto ad Autostrade o se bisogna fare una gara». Nodo che solo il governo e la commissione Ue possono dirimere. Quanto al metrò, ai 92 milioni di euro approvati dal Cipe per il primo tratto, «bisognerà aggiungere quelli che servono per fare almeno il primo pezzo funzionale. E' l'impegno che mi pare si sia assunto Prodi» nell'incontro con Comune e Provincia.

Il 7 settembre, Bianchi incontrerà, con Peri, gli assessori ai trasporti di Provincia e Comune, Giacomo Venturi e Maurizio Zamboni. Poi Errani, la Draghetti e Cofferati. La giornata, precisa una nota della Provincia, «si annun-

cia di particolare importanza per definire con precisione le modalità di attuazione degli interventi necessari ad adeguare il sistema della mobilità ferroviaria alle crescenti esigenze di carattere metropolitano, regionale e nazionale».

L'ex sindaco Walter Vitali, senatore ds, invoca un «piano nazionale per reperire risorse». Per l'Sfm, dal 1997 si sono investiti 150-200 milioni di euro, calcola Vitali. Sono state fatte «nuove stazioni, infrastrutture, e con l'arrivo dell'Alta velocità si libereranno nuove tratte per l'Sfm». Ma «occorrono i treni». La Provincia calcola servono circa 224 milioni per il nuovo materiale rotabile necessario a mettere a regime l'Sfm, «più risorse per la ge-

stione e investimenti sulla sicurezza». Risorse che possono essere reperite «solo con un Piano nazionale per i servizi di bacino dei grandi nodi ferroviari».

Luca Orsi